

A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

LA SCUOLA COME BENE DI TUTTI, LA SCUOLA PER IL BENE DI TUTTI

Quale scuola vogliamo?

SCUOLA

— e —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 





Scuola e Cittadinanza Democratica

Collana diretta da *Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli*

La Collana accoglie studi teorici ed empirici che contribuiscono al dibattito relativo alla scuola quale leva fondamentale di sviluppo democratico, equo, sostenibile e pacifico della società: luogo di protezione, accoglienza, benessere e formazione di tutti i bambini e gli adolescenti, ciascuno con la propria storia, nelle diverse condizioni socioculturali e familiari di partenza e con le proprie differenze individuali; luogo dove vedere valorizzati appieno i talenti, le caratteristiche e il bisogno di essere riconosciuti e accompagnati in un processo di crescita quali soggetti di diritti e attori sociali responsabili; spazio di appartenenza, di partecipazione e di corresponsabilità, vera e propria palestra di vita e democrazia in cui acquisire non solo conoscenze culturali, ma sviluppare la propria identità ed esercitare competenze di cittadinanza attiva democratica, globale e interculturale; luogo della comunità, in rete con i servizi e i centri culturali dei territori.

La Collana è connessa all'attività del Laboratorio di Scuola e Cittadinanza Democratica, con sede all'Università di Milano-Bicocca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa, e ha tra i suoi obiettivi anche quello di documentare con una serie di pubblicazioni l'attività del Laboratorio, in rete con altri atenei ed enti (enti nazionali di ricerca e formazione per lo sviluppo della qualità della scuola, istituzioni amministrative, realtà culturali ed educative del terzo settore, reti di scuole), ma è aperta a tutte le proposte di pubblicazione coerenti con i temi e gli obiettivi enunciati, avanzate dai membri del comitato scientifico nazionale della collana stessa e da studiosi del mondo accademico, scientifico e scolastico.

La Collana privilegia contributi, italiani e stranieri, sotto forma di monografie, volumi collettanei, rapporti di ricerca e traduzioni, relativi a studi e ricerche che realizzino una sinergia tra università, scuola, terzo settore, istituzioni ed enti di ricerca non universitari.

Le pubblicazioni – in versione cartacea, digitale, open access – sono sottoposte a referaggio doppio cieco, a eccezione degli atti di convegno pubblicati annualmente.

Comitato scientifico:

Barbara Balconi, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Guido Benvenuto, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Chiara Bertolini, UNIMORE (Modena e Reggio)
Camilla Casonato, Politecnico di Milano
Rossella D'Ugo, Università di Urbino-Carlo Bò
Diego Di Masi, Università degli Studi di Torino
Margherita Di Stasio, INDIRE di Firenze
Pierluigi Ellerani, Università del Salento
Brunella Fiore, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Claudio Girelli, Università degli Studi di Verona
Claudia Giudici, Reggio Children
Ines Giunta, Università Ca' Foscari Venezia
Teresa Grange, Università della Valle d'Aosta
Katia Montalbetti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Elena Mosa, INDIRE di Firenze
Elisabetta Nigris, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Francesca Oggionni, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Valentina Pagani, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Franco Passalacqua, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Livia Petti, Università degli Studi del Molise
Stefano Piastra, Università di Bologna
Paolo Sorzio, Università di Trieste
Patrizia Sposetti, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Manuela Tassan, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Ira Vannini, Università di Bologna
Rosa Vegliante, Università degli Studi di Salerno
Guido Veronese, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Viviana Vinci, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Francesca Zaninelli, Università degli Studi di Milano-Bicocca



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

LA SCUOLA COME BENE DI TUTTI, LA SCUOLA PER IL BENE DI TUTTI

Quale scuola vogliamo?

SCUOLA

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 

L'Opera è stata pubblicata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>*

Indice

| | | |
|---|------|----|
| Introduzione al volume | pag. | 9 |
| Che cos'è il laboratorio scuola e cittadinanza democratica? | » | 13 |
| Sessione plenaria | | |
| Cittadini/e di un mondo globale, di <i>Milena Santerini</i> | » | 17 |
| Forum 1 | | |
| Esercitare la democrazia a scuola: temi, metodologie didattiche e prospettive, di <i>Barbara Balconi, Luisa Zecca</i> | » | 23 |
| 1. Non è mai troppo presto! Educare alla cittadinanza nella quotidianità della scuola dell'infanzia e primaria, di <i>Valentina Garzia, Sonia Sorgato, Valeria Vismara</i> | » | 28 |
| 2. Agorà. Riflessione e deliberazione di gruppo in una classe Senza Zaino, di <i>Ginetta Latini</i> | » | 35 |
| 3. Equità di genere. Dalla classe all'università, e ritorno, di <i>Emiliana Murgia</i> | » | 38 |
| 4. A scuola con il tablet: otto anni di sperimentazione didattica nel primo ciclo, di <i>Anna Polliani, Lucilla Sanguini, Federica Fiore</i> | » | 43 |
| 5. Intrecci di culture: <i>literacies</i> per la consapevolezza della realtà, di <i>Margherita Di Stasio, Laura Messini</i> | » | 49 |
| 6. L'opportunità per tutti di essere protagonisti del proprio percorso di crescita. L'esperienza delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo Montessori, di <i>Milena Piscozzo</i> | » | 57 |
| 7. Un laboratorio di cittadinanza attiva, di <i>Pietro Calascibetta</i> | » | 63 |

Forum 2

- Cittadinanze globali e multiculturali. Temi, metodologie e strategie, di *Manuela Tassan, Valentina Pagani, Francesca Linda Zaninelli* pag. 69
1. “Exponi le tue idee!”. Il dibattito scolastico come metodologia di partecipazione ed educazione alla cittadinanza attiva dei giovani, di *Ilaria Martini, Elena Caneva, Stefano Piziali* » 73
 2. Educare alle alternative. Imitazione come atto creativo, di *Roberta Bonetti* » 78
 3. Ti conosco, mi riconosco, di *Francesco Muraro* » 85
 4. Umanità in viaggio. Esperienze e percorsi per educare a una cittadinanza interculturale, di *Ufficio Educazione Mondialità, Fondazione PIME Onlus* » 90

Forum 3

- Ben-esserci, partecipazione ed agency di bambini e ragazzi dentro e fuori la scuola, di *Giulia Pastori, Guido Veronese* » 95
1. Condividere esperienze ottimali valorizzando le risorse individuali: una sfida per la scuola del futuro, di *Antonella Delle Fave, Silvia Sanzò* » 104
 2. Esercitare la democrazia a scuola. Pratiche e metodi per promuovere l’agency degli studenti, di *Elena Mosa* » 109
 3. Partecipazione e benessere a scuola: i Consigli Fuoriclasse promossi da Save the Children, di *Francesca Giolivo, Daniela Melucci* » 117
 4. “Luce e verde a profusione e ampi spazi di socializzazione”, di *Paola Meardi* » 123
 5. Partecipando si impara. Esperienze di partecipazione dei bambini e dei ragazzi nella città di Milano, di *Maurizio Murino* » 127
 6. Rappresentanza studentesca: una vera risorsa per rispondere ai problemi della Scuola o solamente una palestra di democrazia?, di *Giacomo Belvedere* » 135
 7. Desideri al Centro. Il Progetto “Wish Mi: Wellbeing Integrated System of Milan” del Comune di Milano, di *Franca Locati, Emanuela Losito* » 139

Forum 4

- Scuola e territorio. Patti territoriali e percorsi didattici dentro e fuori la scuola, di *Claudia Fredella, Franca Zuccoli* pag. 145
1. La “Scuola IN Museo”: un esempio innovativo di alleanza educativa, di *Riccardo Campanini, Alessandra Landini, Chiara Pellicciari* » 152
 2. Prevenire e contrastare la povertà educativa: il ruolo della comunità territoriale, di *Elena Caneva, Iliaria Martini, Stefano Piziali* » 158
 3. *Musei in dialogo*: l’educazione al patrimonio attraverso la pratica interdisciplinare, di *Lucia Cecio, Paola Rampoldi* » 165
 4. Il museo come luogo di istruzione permanente, di *Maria Fratelli* » 172
 5. Scuola, istituzioni e associazioni per la tutela del patrimonio locale, di *Federica Rendina, Cristiana Amoruso, Alberto Bacchetta* » 179
 6. *Generazione Greco*. La scuola incontra il territorio, di *Cristian Zanelli* » 184

Forum 5

- Orientamento e dispersione scolastica. Ruoli, azioni, progettualità fra Scuola e Terzo Settore per garantire il diritto all’istruzione, di *Franco Passalacqua, Valeria Cotza* » 191
1. Contrastare la dispersione scolastica. Alcune esperienze in Lombardia, di *Antonella Cutro* » 198
 2. Il progetto “DOORS”: un’azione integrata per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, di *Maria Cristina Iovinella* » 203
 3. La scuola, perno della comunità educante, di *Dorotea Maria Russo, Adriana Figurelli* » 208
 4. Per una Comunità Orientativa Educante: il *Life Design* nell’esperienza del Programma “Fuoriclasse” di Save the Children, di *Camilla Bianchi* » 213
 5. Interventi educativi di strada durante l’emergenza sanitaria da Covid-19. L’esperienza del Progetto Comuni-CARE a Napoli, di *Silvia Mastrorillo* » 220

Cittadinanze globali e multiculturali. Temi, metodologie e strategie

di *Manuela Tassan, Valentina Pagani, Francesca Linda Zaninelli*

Viviamo in una società sempre più plurale e complessa e il mondo della scuola e della formazione sono chiamati ad affrontare i cambiamenti che sono in corso, le sfide sociali e culturali che si stanno delineando.

La scuola da sempre è impegnata nell'incontro e nel confronto delle differenze – di genere, sociali, culturali e linguistiche. Le differenze sono iscritte nell'esperienza educativa, ne sono tratto strutturante. Nella scuola si sono sempre potute vivere e sperimentare situazioni ed esperienze di diversità: la scuola da sempre è aperta alla prospettiva interculturale, è un laboratorio di ricerca e di sperimentazione sulle differenze e sulle pratiche educative e didattiche che possono consentire di organizzare contesti e realizzare percorsi formativi in grado di modificare, anche ribaltare, atteggiamenti di diffidenza, di chiusura e di indifferenza in disponibilità alla relazione e all'incontro (Pinto Minerva, 2002; Catarci, Macinai, 2013). La funzione che la scuola svolge è fondamentale in termini di accompagnamento nei processi di elaborazione delle identità di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso la quotidianità della convivenza, della condivisione e dell'incontro con l'altro, con la differenza di ciascuno e ciascuna; svolge una funzione cruciale nella costruzione di atteggiamenti e abiti mentali di relazione e di apertura, idonei nel tempo e nello spazio della complessità, dell'eterogeneità, dell'accoglienza delle tante versioni culturali del mondo (Macinai, 2020).

In questa prospettiva, l'intercultura non può essere concepita come un insieme di iniziative indirizzate ai soli "stranieri". Va piuttosto intesa come una strategia di intervento complessa e articolata rivolta a tutta la comunità scolastica, con l'obiettivo di promuovere un senso di appartenenza educativa e sociale fondato su una costante decostruzione di stereotipi e di pregiudizi che permetta di decentrare il punto di vista da cui studenti, insegnanti e famiglie sperimentano il contatto con l'alterità. Un'interpretazione riduttiva dell'intercultura rischia, infatti, non solo di produrre una *folklorizzazione*

della diversità, ma anche di veicolare una concezione dell'appartenenza culturale come una sorta di deficit da colmare attraverso misure compensatorie di carattere speciale (Tassan, 2020). Non bisogna inoltre dimenticare che, oggi più che mai, i soggetti articolano le proprie identità nell'ambito di reti sociali molto complesse di natura transnazionale – favorite dall'esplosione del digitale – e di natura transgenerazionale – favorite dall'uso di strumenti di comunicazione digitale – favorite dall'uso di strumenti di comunicazione digitale – favorite dall'uso di strumenti di comunicazione digitale (Madianou, Miller, 2013) e ulteriormente acuito dalla crisi pandemica.

Parlare di intercultura a scuola significa quindi mettere in moto più piani di intervento educativo finalizzati a costruire l'incontro e la relazione *tra diversi* e la condivisione di un'idea di cittadino e di cittadinanza basata su obiettivi di giustizia sociale e di coesione che sono propri dell'educazione alla cittadinanza (Tarozzi, 2005). La dimensione interculturale, nel suo mettere al centro l'incontro, la relazione e il rispetto delle differenze, delle culture e stili di vita, valori e tradizioni degli altri, è alla base dell'educazione alla cittadinanza. Possiamo dire che non può darsi l'educazione interculturale senza l'educazione alla cittadinanza e che la scuola con i suoi processi educativi e interculturali svolge un ruolo importante anche nella formazione dei cittadini di oggi e di domani come *soggetti di diritti* con la *capacità di esercitare* questi diritti: l'educazione alla cittadinanza comincia nella scuola.

La cittadinanza, così intesa, rappresenta un elemento essenziale per sostenere il dialogo interculturale (Consiglio d'Europa, 2008): l'educazione alla cittadinanza democratica è al centro del funzionamento di una società che sia libera, inclusiva e coesa, una società in cui sia circolante la comprensione reciproca, la parità e la solidarietà; è educazione ai diritti umani e promozione culturale della democrazia. È in questa prospettiva che la scuola può contribuire a evitare che le differenze, intese come percezioni culturalmente variabili delle diversità esistenti tra le persone, si trasformino in disuguaglianze che influenzano negativamente i percorsi di vita dei soggetti, rendendo difficile l'accesso a specifiche risorse e opportunità.

Partendo da queste premesse e considerazioni, ci siamo domandate come la scuola, contesto sempre più eterogeneo e complesso (Zoletto, 2010), nel concreto sostiene processi di crescita nel rispetto di tutte le differenze che oggi la connotano; come le valorizza, dando spazio e riconoscimento a ciascuno e a ciascuna, alle singole e uniche storie individuali di bambini e ragazzi e come contribuisce alla loro convivenza; come la scuola sostiene la crescita di ragazze e ragazzi, bambine e bambini come cittadini e cittadine del mondo e promuove l'affermazione di una cultura del diritto, del rispetto, della solidarietà e dell'accoglienza.

I quattro saggi che arricchiscono questa sezione cercano di offrire una risposta a queste domande.

Nel primo contributo, Ilaria Martini, Elena Caneva e Stefano Piziali della onlus WeWorld ci invitano a riflettere sul senso dell'educazione, che, oggi più che mai, è chiamata a formare individui che, lungi dall'aver già tutte le risposte – un traguardo per lo più utopico nel contesto di costante trasformazione sociale che caratterizza la “modernità liquida” (Bauman, 2002) –, siano capaci di interrogarsi, mettersi in discussione, confrontarsi. Per farlo, ci presentano il progetto “Exponi le tue IDEE!”, finalizzato a rendere le scuole reali protagoniste del dibattito nazionale su tematiche di grande attualità legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). La pratica educativa del *debate* diviene occasione per gli studenti per informarsi in modo consapevole, riflettere criticamente e far sentire la propria voce, in un confronto costruttivo con l'altro che si configura come un esercizio partecipato di democrazia e di cittadinanza globale.

La sfida per la scuola di coltivare nei cittadini di domani capacità di ascolto attivo, di dialogo, di apertura a molteplici alternative di mondo è al centro anche della riflessione di Roberta Bonetti. Il suo contributo, che si colloca in una cornice che coniuga il discorso pedagogico con la prospettiva antropologica, ci presenta un'esperienza di ricerca-azione in cui il gioco diviene potente strumento di educazione e apprendimento. Come il contributo mette efficacemente in evidenza, infatti, il gioco può diventare un dispositivo capace di favorire esperienze di decentramento e di complessità, aprendo spazi inediti in cui i bambini, senza il timore di sbagliare, possono imparare a conoscere meglio se stessi e gli altri.

Infine, gli ultimi due contributi sono esempi di come la scuola si fa contesto inclusivo e democratico, in cui per bambini e ragazzi è possibile sperimentare in modo attivo e diretto esperienze di vicinanza, di incontro e scambio, esperienze che sostengono un crescere consapevole come cittadini tra diritti e reciproche differenze.

L'Istituto Comprensivo di via Giacosa di Milano, come spiega il suo dirigente Francesco Muraro, si offre come realtà “a fortissimo flusso migratorio – tecnicamente si potrebbe anche definire una scuola, ‘segregata’” –, in cui da anni si sviluppano progetti e approcci all'eterogeneità e alla solidarietà. La scuola di via Giacosa è uno dei quattro poli territoriali in rete delle scuole cittadine impegnate sul fronte dell'intercultura per promuovere l'accoglienza delle famiglie straniere e dei bambini e ragazzi. Nel contributo che presenta, il dirigente porta alla nostra conoscenza il percorso che il collegio docenti ha concretizzato in questi ultimi anni, costruito sui “giorni simbolo”, specifiche ricorrenze, del calendario scolastico, per sviluppare tracciati curricolari plurali, percorsi trasversali di grande impatto. Su giorni da celebrare e ricordare come la Giornata della Memoria, la Giornata dei Diritti o feste più nazionali come la Festa della Liberazione si aprono